

la forma di regolamenti. Il sistema normativo fa scomparire la singolarità di ogni azienda agricola e l'esperienza del produttore a profitto di procedure standardizzate. Ci riduce a semplici esecutori, privati delle nostre conoscenze, delle nostre culture e dei nostri strumenti di lavoro. Ciò assfissa finanziariamente ed amministrativamente. Denatura il senso del nostro lavoro. Trasforma in lavoratori proletarizzati e spinge a lasciare le nostre aziende agricole. Tutto ciò risponde ai bisogni dell'industria: liberare il fondiario da un lato e la mano d'opera, resa precaria, dall'altro.

I politici, consigliati dalle stesse lobbies, hanno predisposto provvedimenti finanziari che accompagnano le regolamentazioni sanitarie ed ambientali. Ma queste sovvenzioni ed altri vantaggi fiscali sono di rado accessibili alle aziende agricole contadine poiché gli investimenti necessari restano fuori portata. Solo gli agricoltori industriali possono pretendervi, e ne approfittano anche per aumentare i loro vantaggi enormi differenziando i loro redditi (solare, eolico, metanizzazione...).

Così, la gestione attraverso le norme è diventata la principale leva delle politiche agrarie per sradicare le piccole e medie aziende agricole, a profitto dell'agroindustria. **Al di là di ogni risultato probante sulla salute e l'ambiente, la combinazione di regolamentazioni ed aiuti pubblici danno all'industria le condizioni ed i mezzi della propria prosperità.** Jérôme lo aveva bene capito. Si è opposto e ne è morto.

Lottiamo insieme per esistere

È tempo di porre fine a questa politica mortifera. Molti di noi rifiutano di sottoporsi alle ingiunzioni dello Stato. Altrettanti atti di resistenza sono necessari, ma difficili da assumere soli, di fronte ad un'amministrazione repressiva ed una giustizia di classe. L'omicidio di Jérôme suona come un avvertimento: isolati, scompariremo prima o poi, sepolti dalle norme o dalle munizioni. **Solo un movimento collettivo permetterà di fermare la macchina che ci schiaccia.**

Il sindacalismo ha mostrato i suoi limiti. Impigliato nella cogestione, non può essere più una forza d'opposizione. Usciamo dall'ipocrisia. Non c'è nulla da negoziare con lo Stato francese ed il suo avatar europeo, che concentrano le produzioni ed facilitano le rendite degli imperi agro-alimentari. **Occorre impedirgli di nuocere con la disobbedienza collettiva e l'azione diretta.**

Come la lotta contro i microchip imposti alle pecore, occorre ristabilire una relazione di forza con l'amministrazione, organizzando una presenza collettiva sulle aziende agricole durante i controlli. Questa presenza aiuta a fuoriuscire dalla logica di umiliazione, sensazione d'impotenza e isolamento. Ma, tenuto conto della situazione, dobbiamo andare oltre. **Bisogna ormai rifiutare i controlli collettivamente ed assicurarsi che nessuna sanzione ne risulti.**

Rifiutiamo il sistema normativo che tenta di eliminarci!

Per contattare il movimento: hors.norme@riseup.net

Collettivo di agricoltori contro le norme
18 agosto 2017

la forma di regolamenti. Il sistema normativo fa scomparire la singolarità di ogni azienda agricola e l'esperienza del produttore a profitto di procedure standardizzate. Ci riduce a semplici esecutori, privati delle nostre conoscenze, delle nostre culture e dei nostri strumenti di lavoro. Ciò assfissa finanziariamente ed amministrativamente. Denatura il senso del nostro lavoro. Trasforma in lavoratori proletarizzati e spinge a lasciare le nostre aziende agricole. Tutto ciò risponde ai bisogni dell'industria: liberare il fondiario da un lato e la mano d'opera, resa precaria, dall'altro.

I politici, consigliati dalle stesse lobbies, hanno predisposto provvedimenti finanziari che accompagnano le regolamentazioni sanitarie ed ambientali. Ma queste sovvenzioni ed altri vantaggi fiscali sono di rado accessibili alle aziende agricole contadine poiché gli investimenti necessari restano fuori portata. Solo gli agricoltori industriali possono pretendervi, e ne approfittano anche per aumentare i loro vantaggi enormi differenziando i loro redditi (solare, eolico, metanizzazione...).

Così, la gestione attraverso le norme è diventata la principale leva delle politiche agrarie per sradicare le piccole e medie aziende agricole, a profitto dell'agroindustria. **Al di là di ogni risultato probante sulla salute e l'ambiente, la combinazione di regolamentazioni ed aiuti pubblici danno all'industria le condizioni ed i mezzi della propria prosperità.** Jérôme lo aveva bene capito. Si è opposto e ne è morto.

Lottiamo insieme per esistere

È tempo di porre fine a questa politica mortifera. Molti di noi rifiutano di sottoporsi alle ingiunzioni dello Stato. Altrettanti atti di resistenza sono necessari, ma difficili da assumere soli, di fronte ad un'amministrazione repressiva ed una giustizia di classe. L'omicidio di Jérôme suona come un avvertimento: isolati, scompariremo prima o poi, sepolti dalle norme o dalle munizioni. **Solo un movimento collettivo permetterà di fermare la macchina che ci schiaccia.**

Il sindacalismo ha mostrato i suoi limiti. Impigliato nella cogestione, non può essere più una forza d'opposizione. Usciamo dall'ipocrisia. Non c'è nulla da negoziare con lo Stato francese ed il suo avatar europeo, che concentrano le produzioni ed facilitano le rendite degli imperi agro-alimentari. **Occorre impedirgli di nuocere con la disobbedienza collettiva e l'azione diretta.**

Come la lotta contro i microchip imposti alle pecore, occorre ristabilire una relazione di forza con l'amministrazione, organizzando una presenza collettiva sulle aziende agricole durante i controlli. Questa presenza aiuta a fuoriuscire dalla logica di umiliazione, sensazione d'impotenza e isolamento. Ma, tenuto conto della situazione, dobbiamo andare oltre. **Bisogna ormai rifiutare i controlli collettivamente ed assicurarsi che nessuna sanzione ne risulti.**

Rifiutiamo il sistema normativo che tenta di eliminarci!

Per contattare il movimento: hors.norme@riseup.net

Collettivo di agricoltori contro le norme
18 agosto 2017